

## **“Premio regionale per il volontariato” Edizione 2010**

### **Un Saluto Alle 4 Stagioni Per Promuovere La Cultura Del Volontariato E Della Solidarieta'**

#### **Descrizione del progetto:**

Il progetto che vorremmo proporre, nasce da un'esperienza biennale positiva che ha visto coinvolti molti volontari, pazienti e simpatizzanti della nostra Associazione. Per due anni consecutivi abbiamo organizzato un'iniziativa dal titolo : "GIOCANDO SOLIDAR-MENTE" in cui, nel corso di un'intera giornata, venivano proposti diversi momenti ludico ricreativi. Indicativamente l'iniziativa prevedeva le seguenti fasi:

- Pubblicizzazione dell'iniziativa;
- coinvolgimento dei pazienti del territorio valdostano;
- coinvolgimento dei simpatizzanti dell'associazione, o anche di persone nuove curiose di sapere del nostro operato;
- pranzo, gestito completamente da volontari, presso il Ristorante Le Bivouac du Soleil a Crévacol;
- giochi a squadre e momenti ricreativi;
- distribuzione di premi e gadget per tutti i presenti.

Vista l'affluenza di persone, riteniamo che la nostra iniziativa sia stata molto valida, infatti in entrambe le edizioni è stato raggiunto un numero di circa 100 partecipanti. Ed in autunno sono state organizzate delle castagnate che ricalcavano lo stile di "GIOCANDO SOLIDAR-MENTE".

L'obiettivo del nostro progetto è quello di promuovere la cultura della solidarietà cercando di combattere l'emarginazione. In ambito psichiatrico episodi di emarginazione sono molto frequenti. Noi abbiamo cercato di far interagire il mondo del volontariato contemporaneamente con la cittadinanza e con i pazienti. Riteniamo che giocare insieme sia un ottimo metodo per abbattere i pregiudizi e lo stigma.

Nonostante l'impegno economico e l'impegno di tempo richiesto ai volontari, questo anno abbiamo deciso di organizzare quattro giornate riferite alle quattro stagioni.

Pertanto intendiamo perseguire i seguenti obiettivi:

- coinvolgere il maggior numero di volontari in modo che siano un esempio concreto della "Cultura della solidarietà";
- coinvolgere la cittadinanza al fine di combattere lo stigma che grava sul paziente psichiatrico;
- Favorire l'integrazione dei pazienti nel tessuto sociale, dandogli la possibilità di relazionarsi non solo con figure istituzionali (volontari, medici, psicologi, educatori, infermieri, ecc...ecc...) ma anche con la cittadinanza. Il tutto nell'ottica che “ ciò che si conosce non fa più paura”.

L'impegno economico richiesto e le energie umane coinvolte saranno notevoli, ma l'entusiasmo dei nostri pazienti e la riconoscenza di tutti i partecipanti sono, da sempre, il motore delle nostre iniziative.

**“Premio Regionale Per Il Volontariato” Edizione 2011**  
**Titolo del progetto: “Si Puo’ Fare”**

**Descrizione del progetto:**

Il presente progetto si inserisce nell’attuale orientamento della psichiatria moderna che prevede una sempre maggiore integrazione dei pazienti nella realtà del territorio, le cui risorse possano efficacemente diventare una parte importante del percorso di cura. La capacità lavorativa è una delle prime sfere dell’attività umana ad essere minata dall’insorgenza di disturbi mentali. Il recupero di questa capacità rappresenta, di conseguenza, un fattore importante per il miglioramento della qualità della vita di chi ne è affetto. Il valore del lavoro, ai fini della riabilitazione sociale dei pazienti psichiatrici, è stato ampiamente dimostrato. E’, infatti, un importante mezzo per adattarsi alla realtà esterna, un canale che conduce l’individuo verso la società, un ponte che permette il passaggio da un ambiente più ristretto ad uno più grande, nella direzione di un progressivo superamento dello stigma e dell’isolamento. Oltre a tutto questo, il lavoro, aumentando le competenze pratiche, facilitando lo scambio e le relazioni, di fatto incide positivamente sull’autostima della persona sofferente di disturbi psichici.

E’ evidente che, nel caso dei pazienti psichiatrici, è necessario individuare contesti lavorativi che garantiscano e coniughino protezione e produttività, attenzione umana ed elasticità organizzativa, onde evitare che le esperienze si rivelino fallimentari e conducano a risultati diametralmente opposti, soprattutto in termini di autostima.

**DESCRIZIONE E OBIETTIVI**

Il È fondamentale, altresì, sostenerli ed accompagnarli in questo percorso affinché riescano a gestire e superare le eventuali crisi e le difficoltà che si presentano in itinere. I volontari coinvolti nel progetto avranno proprio il compito di aiutare i pazienti a vivere questa esperienza nel miglior modo possibile, supportandoli con empatia ed entusiasmo. La presenza del volontario, inoltre, è fondamentale per la creazione di un contesto il più possibile informale e “normale” al di fuori dei, pur fondamentali, canali classici istituzionali.

Il progetto si pone i seguenti obiettivi:

- Promuovere e sostenere l’integrazione sociale delle persone affette da patologia psichiatrica, attraverso l’acquisizione di un ruolo sociale e lavorativo che favorisca il contatto con la società “sana” e che renda visibili le loro abilità e potenzialità sociali e produttive, nell’ottica di un progressivo superamento dello stigma e del pregiudizio;
- Aiutare i pazienti ad apprendere, o riapprendere, abilità cognitive e manuali, indispensabili al lavoro e all’autonomia sociale
- Innalzare significativamente il livello di autostima delle persone sofferenti di disturbi psichici, grazie al raggiungimento di obiettivi che, se pur minimi, molto significano per coloro che, nella vita, si sono spesso scontrati con fallimenti e frustrazioni in ambito sociale e lavorativo.
- Proporre un’esperienza di “normale” quotidianità lavorativa agli utenti che costituisca, nello stesso tempo, un forte elemento di soddisfazione e uno stimolo per ulteriori passi avanti nella direzione di una sempre maggiore integrazione nella società esterna.

Il presente progetto coinvolgerà n°8 pazienti psichiatrici provenienti dalle strutture psichiatriche del territorio valdostano, che verranno coinvolti nell’attività del Bar Ristorante “Le Bivouac du soleil” gestito da uno dei volontari dell’Associazione Di.a.psi Valle d’Aosta (sig. Lia Sergio). Il lavoro si

svolgerà sia in sala che in cucina, con un mansionario creato ad hoc per ogni singolo utente, in modo tale da non risultare né troppo banale né eccessivamente complesso. L'obiettivo finale è che si arrivi ad un accrescimento delle competenze dei partecipanti al progetto evitando, per quanto possibile, di porre loro traguardi ed aspettative irrealistici, che finiscano con il condurre a sentimenti di frustrazione e fallimento. Il rimborso spese dato per ogni giornata di lavoro avrà pertanto una valenza nello stesso tempo pratica e simbolica, in quanto costituirà anche un incentivo e un segno visibile del valore di quanto fatto. I pazienti lavoreranno nel week end (momento di massima affluenza della clientela) o di Sabato o di Domenica per un totale di n°6 h di lavoro al giorno e per un periodo complessivo di n°6 settimane consecutive. Il rapporto pazienti - volontari sarà sempre di 1 a 2. A regime saranno presenti, nell'attività, n°2 volontari con n°4 utenti per ogni giornata lavorativa.

## **“Premio Regionale Per Il Volontariato” Edizione 2012**

**Titolo del progetto:** “Famiglia in ascolto”

### **Descrizione del progetto:**

Nel corso dell'anno 2011/2012 un gruppo di familiari di pazienti psichiatrici, residenti nel territorio della Bassa Valle, ha partecipato ad un progetto che li vedeva impegnati in un percorso di sostegno psicologico di gruppo denominato “Corso Psicoeducazionale per familiari di malati psichiatrici”. Tale corso aveva come obiettivo principale l'individuazione di strategie utili ad affrontare le difficoltà quotidiane legate alla patologia del proprio congiunto.

Durante il percorso di cui sopra il gruppo ha incontrato diverse volte i familiari e i professionisti dell'Associazione Di.A.Psi. Valle d'Aosta. Nel corso degli incontri si è progressivamente sentita l'esigenza di creare, anche in Bassa Valle d'Aosta, uno Sportello d'Ascolto gestito dagli stessi familiari, esattamente come avviene sul territorio aostano.

Il presente progetto intende, sostanzialmente, replicare, nel territorio della Bassa Valle, l'esperienza dello Sportello d'Ascolto che, da anni, l'Associazione Di.A.Psi. gestisce ad Aosta.

### ***Descrizione e Obiettivi***

Lo Sportello d'Ascolto è uno spazio gestito da famigliari di malati psichiatrici i quali, in orari prestabiliti, danno la possibilità all'intera cittadinanza di chiedere informazioni e/o consulenze su qualsiasi argomento riguardante la Psichiatria. Le finalità specifiche dello Sportello d'Ascolto sono le seguenti:

- Fornire informazioni sui percorsi di cura possibili in ambito psichiatrico, con particolare riferimento al territorio valdostano;
- Sostenere psicologicamente i familiari in difficoltà, secondo un'ottica di “auto e mutuo aiuto”;
- Attivare, in caso di necessità, figure professionali specifiche (Psicologi, Psichiatri e Assistenti Sociali), che collaborano con la Di.A.Psi., per fornire consulenze specialistiche (anche gratuite, in caso di bisogno);
- Affiancare i familiari in difficoltà nel rapporto con il Servizio Pubblico.

Lo Sportello d'Ascolto sarà totalmente gestito dai familiari, i quali riceveranno una formazione specifica e verranno, nel corso dell'anno, supervisionati, durante il loro operato, da uno psicologo dell'Associazione. Inoltre, saranno affiancati da un tutor il quale avrà la funzione di rispondere a tutte le esigenze della nuova sede nascente della Di.A.Psi.

Al fine di far conoscere alla cittadinanza la nascita dello Sportello d'Ascolto, il gruppo dei familiari del territorio della Bassa Valle (12 in tutto), entrati formalmente all'interno della D.I.A.Psi, ha previsto una campagna pubblicitaria che prevede l'affissione di cartelli pubblicitari e la realizzazione di un evento serale per presentare lo Sportello.

Il gruppo si è già attivato per ottenere dei preventivi di spesa inerenti la campagna pubblicitaria e per individuare il luogo adatto che sarà sede dello Sportello.

### ***Prima fase***

La fase iniziale consiste nelle seguenti tappe:

- Realizzazione grafica del materiale pubblicitario;
- Affissione del materiale pubblicitario sul territorio della Bassa Valle d'Aosta (i familiari hanno già preso contatto con un'agenzia di affissioni per coprire tutto il territorio);
- Realizzazione di un evento serale di presentazione in cui esporre le finalità del progetto. Tale evento prevederà la presenza delle Autorità Regionali, Locali e degli esponenti del Dipartimento di Salute Mentale. Verranno inoltre coinvolte associazioni di volontariato locali e sarà offerto un buffet., nel tentativo di coinvolgere il più possibile la popolazione;
- Organizzazione di un Corso di Formazione all'Ascolto per i familiari che gestiranno lo Sportello. Il corso di formazione consisterà in n°3 incontri della durata di n°3 h cadauno, e sarà tenuto da uno psicologo dell'Associazione.

### **Seconda fase**

- Apertura dello Sportello che accoglierà i familiari e i cittadini che ne faranno richiesta;
- Incontri di Supervisione per i familiari che gestiranno lo Sportello. Il presente progetto prevede n°6 incontri di supervisione della durata di n°2 ore cadauno, tenuti dallo psicologo dell'Associazione e dal Tutor.

### **Luogo e periodo di svolgimento del progetto:**

Il presente progetto si svolgerà sul territorio della Bassa Valle nel periodo Ottobre2012 – Settembre2013. Lo sportello risiederà presso alcuni locali del “Centro Anziani” in Via della Repubblica a Pont Saint Martin.

### **“Premio Regionale Per Il Volontariato” Edizione 2013**

**Titolo del progetto: “Quando la solidarietà raggiunge i margini della nostra società”**

### **Descrizione del progetto:**

La malattia mentale è una patologia in grado di condizionare fortemente, in senso negativo, la vita del paziente, della sua famiglia e della comunità di appartenenza, creando crisi difficili da superare e situazioni estremamente complicate da gestire. La scarsità di informazioni sulle conseguenze del disagio psichico, una diagnosi tardiva, la mancanza di un intervento tempestivo ed efficace, la carenza di misure atte a ridurre il grado di cronicità e di incapacità sociale dei malati psichici già diagnosticati come tali, sono tutti elementi che, di fatto, ostacolano un processo di cura e di reinserimento sociale.

Tutto questo si traduce in situazioni particolarmente drammatiche quando avviene all'interno di un luogo avente, in ultima analisi, l'obiettivo di promuovere la riabilitazione e il ritorno in società di un individuo: il carcere. Disagio mentale e carcere sono realtà che si tende a ignorare e rimuovere, vengono vissute come distanti nonostante riguardino porzioni non piccole della popolazione. Non solo: se la psichiatria nacque anche per distinguere i folli dai criminali, una fetta significativa della popolazione reclusa presenta, ad oggi, importanti disturbi psichici. Il carcere è spesso scenario di disagi dove, sempre di più, vengono a manifestarsi sofferenze di persone che perdono, spesso e prima di tutto, l'equilibrio psicofisico.

A questo il sistema penale non è sovente preparato. La sua attuale strutturazione, infatti, rischia in diversi casi di non rispondere adeguatamente al bisogno di cura del disagio mentale di chi vi accede. Gli atti di autolesionismo, i suicidi e tante altre conseguenze legate ad un crollo psichico sono frequenti nelle sezioni dei penitenziari di tutta Italia. Trovandosi ad affrontare questo tipo di situazione senza una preparazione adeguata, gli agenti della polizia penitenziaria sperimentano, il più delle volte, essi stessi una condizione di difficoltà se non di vero e proprio disagio.

Il presente progetto prevede la realizzazione di un corso di formazione per volontari che operano in ambito psichiatrico. I suddetti volontari svolgeranno la loro attività all'interno di differenti realtà, al fine di promuovere una cultura della solidarietà che miri a garantire un adeguato sostegno alle persone malate e ai loro famigliari. In particolare, il corso avrà l'obiettivo di formare le seguenti figure:

- Volontari amici: che si occuperanno direttamente della persona che soffre di un disagio mentale, proponendogli attività individuali o di gruppo;
- Volontari per la famiglia: che accompagneranno i familiari nel percorso di riconoscimento della malattia e li aiuteranno a mobilitare le risorse legali, assistenziali, farmacologiche e psico-relazionali che possano risultare utili a ridurre l'impatto negativo;
- Volontari all'interno delle strutture territoriali residenziali che si rivolgono ad un'utenza di tipo psichiatrico: che svolgeranno la loro opera all'interno di comunità e centri diurni presenti sul territorio, con l'obiettivo di aumentare il grado di benessere degli utenti ivi presenti proponendo attività risocializzanti e ricreative;
- Volontari all'interno delle carceri: che avranno l'obiettivo da un lato di migliorare la qualità della vita dei carcerati sofferenti di disagio psichico, fornendo loro uno spazio di ascolto/sostegno, e, dall'altro, di diffondere, con l'ausilio del personale carcerario, un atteggiamento di maggiore attenzione e accoglienza nei confronti della sofferenza mentale, anche in funzione preventiva.

In particolare, il Progetto si articolerà nelle seguenti fasi:

1. **Ricerca di volontari disponibili ad impegnarsi nelle suddette attività**: tale ricerca utilizzerà volantini e mezzi di comunicazione di massa (essenzialmente stampa e radio)
2. **Organizzazione di un Corso di Formazione per volontari**:  
Tale corso sarà articolato in n°10 incontri della durata di n°2,5 h cadauno. Metà degli incontri si svolgeranno all'interno dei locali dell'Associazione, l'altra metà direttamente all'interno della Casa Circondariale di Brissogne (che si è resa disponibile a partecipare a tale progetto) nella quale, una volta formati, alcuni volontari, se ritenuti idonei, svolgeranno la loro attività. Il corso sarà tenuto da uno psicologo professionista esperto su tematiche riguardanti il disagio mentale con la partecipazione di altre figure professionali (medici, infermieri, assistenti sociali, educatori). Sarà preceduto da un colloquio di selezione volto a garantire l'idoneità di coloro che si propongono e avrà i seguenti obiettivi specifici:
  - aumentare le competenze e le conoscenze dei volontari sulla patologia mentale e sulle principali dinamiche presenti all'interno delle famiglie di coloro che soffrono di un disagio psichico;

- sviluppare l'apprendimento di modalità adeguate ad accogliere e sostenere chi si trova in una condizione di sofferenza mentale, con particolare attenzione a chi vive all'interno delle carceri;
- promuovere la cultura della solidarietà grazie alla partecipazione attiva, all'interno del corso, di volontari che hanno alle loro spalle diversi anni di esperienza.

Il progetto presenta un importante elemento innovativo: la seconda parte del corso (che si terrà all'interno dell'istituzione carceraria) sarà *aperta anche alle guardie penitenziarie, al fine di creare una conoscenza e un linguaggio comuni a volontari e personali che, in ultima analisi, conducano alla creazione di un ambiente carcerario solidale e accogliente nei confronti del disagio psichico. Infine al termine della formazione sarà previsto un percorso di supervisione permanente, da parte di un esperto, per i volontari operanti nell'Associazione.*

## **“Premio regionale per il volontariato” Edizione 2014**

**Titolo del progetto:** **“Noi lavoriamo concreta-mente”**

### **Problematica che viene affrontata dall'associazione (o gruppo o ente) e territorio su cui essa incide**

Il presente progetto si inserisce nell'attuale orientamento della psichiatria moderna che prevede una sempre maggiore integrazione dei pazienti nella realtà del territorio, le cui risorse possano efficacemente diventare una parte importante del percorso di cura. La capacità lavorativa è una delle prime sfere dell'attività umana ad essere minata dall'insorgenza di disturbi mentali. Il recupero di questa capacità rappresenta, di conseguenza, un fattore importante per il miglioramento della qualità della vita di chi ne è affetto. Il valore del lavoro, ai fini della riabilitazione sociale dei pazienti psichiatrici, è stato ampiamente dimostrato. E', infatti, un importante mezzo per adattarsi alla realtà esterna, un canale che conduce l'individuo verso la società, un ponte che permette il passaggio da un ambiente più ristretto ad uno più grande, nella direzione di un progressivo superamento dello stigma e dell'isolamento. Oltre a tutto questo, il lavoro, aumentando le competenze pratiche, facilitando lo scambio e le relazioni, di fatto incide positivamente sull'autostima della persona sofferente di disturbi psichici.

E' evidente che, nel caso dei pazienti psichiatrici, è necessario individuare contesti lavorativi che garantiscano e coniughino protezione e produttività, attenzione umana ed elasticità organizzativa, onde evitare che le esperienze si rivelino fallimentari e conducano a risultati diametralmente opposti, soprattutto in termini di autostima.

### **Descrizione del progetto realizzato dall'associazione o gruppo o ente, evidenziando obiettivi e metodologie di intervento e ricadute sul territorio, anche dal punto di vista sociale e volontaristico**

Il progetto consiste nella costituzione di un gruppo di utenti, afferenti alle strutture psichiatriche del territorio valdostano, che avrà il compito di collaborare con gli operatori del Comune di Chatillon nel riordino degli spazi pubblici.

In particolare gli utenti saranno impegnati nelle seguenti attività:

- Il progetto si pone i seguenti Pulizia area delle scuole medie, del bocciodromo, zona adiacente la Comunità la Lumière, area verde del Consultorio, fermata degli autobus; zona del cimitero e del municipio, area chiesa; la via Chanoux; area stazione ferroviaria; i parcheggi interrati
- Sfalci con il decespugliatore
- Sgombero neve dei marciapiedi e dei passaggi pedonali
- Verniciatura di staccionate, ringhiere, arredo urbano e aree giardini su tutto il territorio comunale di Châtillon e su quello di Sarre
- Collaborazione per predisposizione manifestazioni (spostamento di transenne, messa in opera di tavoli e panche, ecc.), pulizia cunette e strade comunali;
- In caso di maltempo: pulizia magazzini e piazzale e locali interrati comunali.
- Ripristino locali interni ed esterni dell'area Perolle
- Pulizia della biblioteca Comunale
- 

Nel loro operato gli utenti saranno supportati dalle seguenti figure:

Volontari della Di.A.Psi.

Tutor della Cooperativa Sociale "Les Aigles",

Operatori del Comune di Chatillon.

Obiettivi:

- Promuovere e sostenere l'integrazione sociale delle persone affette da patologia psichiatrica, attraverso l'acquisizione di un ruolo sociale e lavorativo che favorisca il contatto con la società "sana" e che renda visibili le loro abilità e potenzialità sociali e produttive, nell'ottica di un progressivo superamento dello stigma e del pregiudizio;
- Aiutare i pazienti ad apprendere, o riapprendere, abilità cognitive e manuali, indispensabili al lavoro e all'autonomia sociale
- Innalzare significativamente il livello di autostima delle persone sofferenti di disturbi psichici, grazie al raggiungimento di obiettivi che, se pur minimi, molto significano per coloro che, nella vita, si sono spesso scontrati con fallimenti e frustrazioni in ambito sociale e lavorativo.
- Proporre un'esperienza di "normale" quotidianità lavorativa agli utenti che costituisca, nello stesso tempo, un forte elemento di soddisfazione e uno stimolo per ulteriori passi avanti nella direzione di una sempre maggiore integrazione nella società esterna.


Il presente progetto coinvolgerà n°8 pazienti psichiatrici provenienti dalle strutture psichiatriche del territorio valdostano (comunità "La Lumière e gruppo appartamento "Arc en ciel"), che verranno coinvolti nell'attività di riordino degli spazi pubblici del Comune di Chatillon. Il riconoscimento economico dato per ogni giornata di lavoro avrà una valenza nello stesso tempo pratica e simbolica, in quanto costituirà anche un incentivo e un segno visibile del valore di quanto fatto. I pazienti lavoreranno durante la settimana per un totale 6 ore.

L'esperienza di lavoro di cui sopra sarà costantemente seguita e supervisionata dallo psicologo dell'Associazione Di.A.Psi e dal Tutor della Cooperativa "Les Aigles" nelle tre fasi iniziale, intermedia e finale. In particolare, il progetto si articolerà nei seguenti punti:

## **"Premio regionale per il volontariato" Edizione 2016**

### **BI RTO " Seminare bene per raccogliere sano"**

Problematica che viene affrontata dall'associazione (o gruppo o ente) e territorio su cui essa incide

L'orto didattico "**BI  RTO**" è il ponte tra disabilità e lavoro ed è considerata terapia altamente indicata come riabilitazione psico-sociale del paziente psichiatrico e quindi favorirne l'inserimento lavorativo. L'introduzione di pratiche di Agricoltura Sociale nell'ambito della salute mentale costituisce un'importante novità nel trattamento di questi disturbi. Lo scambio intergenerazionale che vede gli "anziani volontari" depositari di un sapere agricolo trasferibile ad una categoria di persone fragili, rappresenta uno dei principali punti di innovazione sociale.

Descrizione del progetto realizzato dall'associazione o gruppo o ente, evidenziando obiettivi, motivazioni, metodologie di intervento e ricadute sul territorio, anche dal punto di vista sociale e volontaristico

La DIAPSI Valle d'Aosta intende promuovere l'utilizzo dell'ORTO DIDATTICO sito in località Crotte nel Comune di AYMAVILLES, che la Cooperativa Sociale CHEMIN DE VIE ha avuto in concessione, allo scopo di formare ed avviare ad una esperienza di agricoltura sociale persone con Disturbi Mentali gravi seguite dal Dipartimento di Salute Mentale della Valle d'Aosta.

I promotori del progetto credono fortemente nell'Agricoltura Sociale quale strumento fondamentale per la riabilitazione mediante il lavoro, in un contesto di recupero dei valori tradizionali quali dedizione, fedeltà, onestà, solidarietà, condivisione ed inclusione sociale.

Le attività vedranno il coinvolgimento diretto della società civile del territorio. Tra i volontari saranno privilegiati gli anziani secondo un modello di scambio di esperienze intergenerazionale già sperimentato in altre realtà dalla Cooperativa Chemin de vie e Cooperativa Les Aigles. Parteciperanno inoltre i plessi scolastici del territorio interessati all'iniziativa che li vedrà attori attivi nella coltivazione e degli ortaggi. Sono previste attività formative sia alla conduzione dell'orto sia alla coltivazione di ortaggi per cui è prevista una produzione orticola e verranno messe a dimora circa 300 piantine.

Inoltre nel terreno adiacente, attualmente ancora adibito a prato, verranno messe a dimora piante officinali ed aromatiche quali lavanda, menta, origano, salvia, maggiorana ecc.

La partecipazione delle persone con Disturbi Mentali sarà costantemente seguita dagli operatori della Cooperativa Les Aigles che dispone di un'équipe multi-professionale (tutor, educatori, terapisti della riabilitazione, psicologi, infermieri e psichiatri).

Destinatari del progetto

Pazienti psichiatrici che hanno superato la fase acuta e si trovano in una fase di riappropriazione di modelli relazionali e di consolidamento della situazione riabilitativa.



**“Premio regionale per il volontariato”**

**Edizione 2017**

**Titolo del progetto:**

**LO COURTÌ DE MADÀN (l'orto della nonna)**

**Problematica che viene affrontata dall'associazione e territorio su cui essa incide:**

Di derivazione greca (*ergein* = agire, essere attivi), il termine "ergoterapia" ossia terapia occupazionale, esprime il concetto secondo il quale l'essere impegnati costituisce un bisogno primario dell'essere umano e che un'attività svolta in maniera mirata ha degli effetti terapeutici. La terapia occupazionale si applica a persone di tutte le età le cui capacità di azione sono andate perdute o sono diminuite, ma anche alle persone che intendono svilupparle. Obiettivo della terapia occupazionale è potenziare la capacità di azione della persona negli ambiti per lei importanti inerenti l'autonomia e l'indipendenza, la produttività, il tempo libero e la ricreazione nel contesto in cui vive. In maniera mirata e orientata alle risorse, la terapia occupazionale fa leva su attività specifiche, adattamento all'ambiente e consulenza consentendo ai fruitori di migliorare la propria capacità di azione nella quotidianità, la partecipazione sociale, la qualità e la soddisfazione di vita individuali.

Il presente progetto si inserisce nell'attuale orientamento della psichiatria moderna che prevede una sempre maggiore integrazione dei pazienti nella realtà del territorio, le cui risorse possano efficacemente diventare una parte importante del percorso di cura. La capacità lavorativa è una delle prime sfere dell'attività umana ad essere minata dall'insorgenza di disturbi mentali. Il recupero di questa capacità rappresenta, di conseguenza, un fattore importante per il miglioramento della qualità della vita di chi ne è affetto. Il valore "dell'essere attivi", ai fini della riabilitazione sociale dei pazienti psichiatrici, è stato ampiamente dimostrato. Rappresenta, infatti, un importante mezzo per adattarsi alla realtà esterna, un canale che conduce l'individuo verso la società, un ponte che permette il passaggio da un ambiente più ristretto ad uno più grande, nella direzione di un progressivo superamento dello stigma e dell'isolamento. Oltre a tutto questo, l'essere impegnati in qualche attività, aumentando le competenze pratiche, facilitando lo scambio e le relazioni, di fatto incide positivamente sull'autostima della persona sofferente di disturbi psichici.

E' evidente che, nel caso dei pazienti psichiatrici, è necessario individuare contesti operativi che garantiscano e coniughino protezione e produttività, attenzione umana ed elasticità organizzativa, onde evitare che le esperienze si rivelino fallimentari e conducano a risultati diametralmente opposti, soprattutto in termini di autostima.

**Descrizione del progetto realizzato dall'associazione o gruppo o ente, evidenziando obiettivi, motivazioni, metodologie di intervento e ricadute sul territorio, anche dal punto di vista sociale e volontaristico**

Il progetto consiste nella costituzione di un gruppo di utenti, afferenti alle strutture psichiatriche La Lumière di Chatillon, Maison M. Fallère di Bellon e Maison Banchet del territorio valdostano, che avranno il compito di gestire un orto, attualmente già esistente in località Crotte nel Comune di Aymavilles, che le Cooperative Sociali Chemin de Vie e Les Aigles gestori delle Comunità, hanno avuto in concessione allo scopo di formare ed avviare ad una esperienza di agricoltura sociale persone con Disturbi Mentali gravi seguite dal Dipartimento di Salute Mentale della Valle d'Aosta.

Parteciperanno, inoltre, all'iniziativa i Plessi Scolastici del territorio che li vedrà attori attivi nella coltivazione e produzione degli ortaggi.

Nello specifico i suddetti utenti saranno impegnati nelle seguenti attività:

- Partecipazione ad un breve corso di formazione ed approfondimento, ad opera di volontari esperti, che affronteranno i seguenti argomenti:
  - Progettazione degli spazi dell'orto e scelta delle coltivazioni
  - Conoscenza delle attrezzature necessarie
  - Preparazione del terreno
  - Semina
  - Lavorazioni dopo la semina (rastrellatura, rullatura, zappettatura, rincalzatura e sarchiatura)
  - Concimazione e irrigazione
  - Protezione delle colture
  - Tecniche di Raccolto
- Realizzazione concreta, nell'arco dell'anno, di tutte le fasi esposte nel corso di formazione.
- Organizzazione da parte degli utenti, con la collaborazione dei volontari dell'Associazione DI.A.PSI di due eventi, rivolti alla popolazione, sulle seguenti tematiche
  - "Il contatto con la natura"
  - "La buona alimentazione"

Ogni evento prevederà alcuni momenti fondamentali:

- Incontro con un esperto;
- Visita dell'orto e spiegazione da parte degli utenti e dei volontari delle varie fasi della coltivazione;
- Realizzazione di un buffet da offrire ai partecipanti con l'utilizzo, in parte, di prodotti dell'orto.
- Infine gli utenti, con l'ausilio degli operatori, al fine di essere gratificati per tutto il lavoro svolto, avranno la possibilità di fare due/tre esperienze a loro scelta, inerenti l'alimentazione:
  - una visita didattica al Museo del Gusto di Frossasco,
  - una cena etnica,
  - delle gite a tema, ecc.

Nel loro operato gli utenti saranno supportati dalle seguenti figure:

- Volontari della Di.A.Psi in tutte le attività previste;
- Psicoterapeuta della Di.A.Psi. che monitorerà l'andamento del progetto;
- Tutor delle suddette Cooperative Sociali in tutte le attività previste.

## Obiettivi

- Promuovere e sostenere l'integrazione sociale delle persone affette da patologia psichiatrica, attraverso un'attività che favorisca il contatto con la società "sana" e che renda visibili le loro abilità e potenzialità sociali e produttive, nell'ottica di un progressivo superamento dello stigma e del pregiudizio;
- Aiutare i pazienti ad apprendere, o riapprendere, abilità cognitive e manuali, indispensabili all'autonomia sociale;
- Innalzare significativamente il livello di autostima delle persone sofferenti di disturbi psichici, grazie al raggiungimento di obiettivi che, se pur minimi, molto significano per coloro che, nella vita, si sono spesso scontrati con fallimenti e frustrazioni in ambito sociale e occupazionale.

## Destinatari del progetto

Verranno coinvolti n° 8 utenti afferenti alle Comunità "La Lumière", "Maison Mont Falère" e Maison Banchet, n° 3 volontari dell'Associazione Di.A.Psi. e n° 1 Operatore della Cooperativa Sociale "Les Aigles".

Parteciperanno attivamente al Progetto utenti dai 18 ai 50 anni circa.

**"Premio regionale per il volontariato"**

**Edizione 2018**

**Titolo del progetto:**

**"Dal Sostegno all'Impegno"**

### **Problematica che viene affrontata dall'associazione (o gruppo o ente) e territorio su cui essa incide**

La malattia mentale colpisce circa 450 milioni di persone in tutto il mondo. In Italia, la percentuale di persone che soffrono di problemi psichici è del 10%. Deliri, allucinazioni, confusione, ansie, paure, angosce, chiusura in sé stessi, talvolta terrore e desiderio di morte, sono le caratteristiche di questo terribile disturbo che arreca grande sofferenza al malato e al suo nucleo familiare di appartenenza. Non secondarie sono, inoltre, le conseguenze di tutto questo sul rapporto con il mondo esterno, che ne risulta stravolto. Chi soffre di una malattia mentale, infatti, fatica a mantenere una normale relazione con sé stesso e con i suoi simili. Il risultato è l'isolamento sociale del malato e dei suoi famigliari, che finiscono con il costituire una realtà a sé rispetto al resto della società, che viene vissuta di volta in volta come colpevolizzante, stigmatizzante e/o indifferente alla loro sofferenza. Il risultato di una tale distanza è la creazione di circolo vizioso di reciproca attribuzione di responsabilità tra malati, famigliari, istituzioni pubbliche e società nel suo complesso. In ultima analisi, l'esito finale è la non collaborazione e la perdita di ogni speranza di miglioramento.

Studi epidemiologici (Kissling 1991, 1994) hanno, al contrario, ampiamente dimostrato quanto fosse erroneo l'assunto secondo il quale l'evoluzione della psicosi fosse necessariamente sfavorevole, sottolineando la sua correlazione positiva con il funzionamento sociale del paziente, con il legame con la famiglia, con l'omogeneità e densità della sua rete sociale.

Sulla base di queste considerazioni, la cronicità sembra essere più legata a fattori iatrogeni, ambientali e sociali, che non a caratteristiche intrinseche alla malattia stessa; da qui la necessità di interventi riabilitativi che in primo luogo agiscano sull'isolamento e sull'integrazione sociale.

Tale necessità è fortemente sentita dai famigliari e dai malati psichiatrici che, soprattutto se giovani, avvertono il bisogno di essere in qualche modo "collegati" al contesto sociale di appartenenza.

In questa nuova ottica assume un ruolo fondamentale la famiglia del malato che, da passiva contenitrice di angosce e frustrazioni, si erge ad attiva promotrice del processo di cambiamento, attraverso la creazione di una cultura solidale dell'auto – mutuo aiuto, l'organizzazione e la promozione di eventi sociali che favoriscano l'integrazione, l'apertura alla collaborazione con gli enti pubblici e la società dei "sani"...

L'Associazione DI.A.PSI. (Difesa Ammalati Psichici) operante in Valle d'Aosta è una ONLUS che nasce nel 2000 a seguito delle premesse di cui sopra, e con lo scopo di riunire, dare visibilità e voce alle famiglie di ammalati con comportamento affetti da gravi patologie psichiatriche quali schizofrenia, sindrome bipolare, disturbi di personalità, depressione grave.

### **Descrizione del progetto realizzato dall'associazione o gruppo o ente, evidenziando obiettivi, motivazioni, metodologie di intervento e ricadute sul territorio, anche dal punto di vista sociale e volontaristico**

Il progetto prevede la strutturazione di un gruppo di famigliari di malati psichiatrici (max n°15 nuclei famigliari). Tale gruppo si incontrerà per n° 20 incontri (della durata di 2 h cadauno) a cadenza bi/trisettimanale per il periodo Ottobre 2018 – Maggio 2020. Gli incontri saranno coordinati dalla psicologa dell'Associazione, con l'indispensabile collaborazione di n° 4 volontari, che avranno una duplice finalità: da un lato promuovere un sostegno emotivo reciproco e solidale tra i suoi membri, dall'altro organizzare n° 4 eventi sociali (cene, gite culturali e/o ricreative, spettacoli, mostre, eventi sportivi, feste...) sul territorio valdostano aperti a tutta la cittadinanza. A tali eventi parteciperanno, ovviamente, anche i congiunti malati dei membri del gruppo e, in generale, si cercheranno di includere quanto più possibile anche altre persone sofferenti di disturbi psichici, al fine di favorirne l'integrazione sociale. La tipologia specifica di evento sarà scelta, nel corso degli incontri, dal gruppo stesso. L'inserimento dei famigliari all'interno del gruppo sarà promosso tramite invito diretto dei soci a partecipare e la propaganda mediante mezzi di comunicazione (volantini, stampa, radio e televisione).

Gli incontri (che si differenziano dai corsi psicoeducazionali posti in essere negli anni precedenti dall'Associazione) non si concentreranno su obiettivi formativi e informativi. Sarà, al contrario, privilegiata una modalità attiva di azione diretta sul tessuto sociale, sostenuta e stimolata da una cultura solidale di reciproco aiuto.

In sintesi verranno perseguiti i seguenti obiettivi:

- Promuovere una cultura della solidarietà tra famiglie che si trovano ad affrontare il medesimo dramma, attraverso la creazione di un gruppo di auto – mutuo aiuto
- Favorire l'integrazione sociale dei malati psichiatrici e delle loro famiglie attraverso la collaborazione fattiva degli stessi con volontari, operatori e realtà (pubbliche e private) del territorio valdostano. Tale collaborazione avrà il fine di organizzare eventi di carattere sociale. Il valore e l'importanza dei suddetti eventi risulteranno essere tanto maggiori quanto più si tratta di attività promosse non dalle istituzioni ma dal tessuto sociale informale
- Sensibilizzare la cittadinanza sul tema della malattia mentale attraverso gli eventi sopra citati
- Promuovere un lavoro di rete con i partner che hanno aderito al progetto.

## **Destinatari del progetto:**

I destinatari del progetto saranno:

- + circa 15 – 20 nuclei familiari
- + pazienti psichiatrici afferenti ai vari servizi del territorio valdostano
- + cittadinanza.

## **Grado d'impatto del progetto:**

Aspetti innovativi

Gli aspetti innovativi del presente progetto sono i seguenti:

- La **famiglia** del malato psichiatrico diventa, da vittima di una terribile malattia e fruitrice passiva di servizi di aiuto, **attiva promotrice di un processo di cambiamento** a livello societario. Non solo, attraverso la promozione di una cultura di reciproco sostegno assume il ruolo di **risorsa insostituibile** sia per il proprio congiunto sia per altri che si trovano ad affrontare lo stesso dramma
- Per contrastare l'emarginazione viene utilizzata l'**azione concreta e diretta** sul mondo esterno, compiuta in sinergia con volontari e rappresentanti di realtà (pubbliche e private) del territorio, al fine di creare una "buona prassi" che, più di ogni retorica, testimoni la possibilità di una reale integrazione e sia modello di future iniziative analoghe.
- Il presente progetto si inserisce nell'attuale orientamento della **psichiatria moderna**, che prevede una sempre maggiore integrazione dei pazienti nella realtà del territorio le cui risorse possono, efficacemente, diventare una parte importante del percorso di cura.
- Il ruolo dei volontari risulta essenziale non solo per supportare i famigliari con empatia ed entusiasmo ma anche per consentire all'interno del gruppo la creazione di un **modello di relazioni informali e inclusive** che, una volta sperimentato dai partecipanti, possa essere progressivamente ed efficacemente "esportato" all'esterno

## **Capacità di fare rete (rispetto al mondo del volontariato, agli attori della società civile, al territorio)**

Il presente progetto prevede la collaborazione con il dipartimento di Salute Mentale. Infatti in alcuni incontri del "Gruppo Famiglia" sarà prevista la partecipazione di uno Psichiatra del Servizio Pubblico, al fine di dare indicazioni e informazioni su alcuni aspetti della malattia mentale (farmacoterapia, trattamenti ospedalieri, progetti riabilitativi).

Inoltre, la volontà di fare rete si esprime nella collaborazione, per la realizzazione degli eventi aperti al pubblico, con i seguenti partner che hanno aderito al progetto:

Cooperativa Sociale Esprit à l'Envers Via Xavier de Maistre, 19 11100 Aosta

Comunità Terapeutica LA LUMIERE Via Renato Pellissier, 10 11024 Chatillon

Centro Diurno La Renetta Piazza XXVIII Aprile, 17 11027 St. Vincent

Centro Diurno Arc en Ciel Via Innocenzo V, n. 10 11100 Aosta

Comunità Terapeutica Mont Fallere Fraz. Bellun, 5 11010 Sarre

**Titolo del progetto:**

**“ Insieme Si Può! La Figura Del Volontario Nel Mondo Del  
Diversa-Mente. Il Volontariato: Una Malattia Contagiosa”**

**Problematica che viene affrontata dall'associazione (o gruppo o ente) e territorio su cui essa incide**

e, forse più di altre, si collega al concetto di *handicap*, inteso come svantaggio sociale. In effetti Tra le varie forme di disabilità quella derivata dalle patologie psichiatriche, ha caratteristiche peculiari il malato di mente subisce lo *stigma*, un sentimento misto di pietà, vergogna e rifiuto di ciò che temiamo in quanto incomprensibile; la rimozione di colui (il matto) che rappresenta le oscurità in cui la nostra stessa mente potrebbe precipitare.

Sia in passato, attraverso l'istituzione degli ospedali psichiatrici, che oggi, nei fatti, negli atteggiamenti, nell'immaginario collettivo, la malattia mentale è una delle condizioni che genera maggiormente esclusione, emarginazione dal contesto sociale e lavorativo, per quanto ovviamente esistano rilevanti eccezioni.

La malattia mentale colpisce circa 450 milioni di persone in tutto il mondo. In Italia, la percentuale di persone che soffrono di problemi psichici è del 10%. Deliri, allucinazioni, confusione, ansie, paure, angosce, chiusura in sé stessi, talvolta terrore e desiderio di morte, sono le caratteristiche di questo terribile disturbo che arreca grande sofferenza al malato e al suo nucleo familiare di appartenenza. Non secondarie sono, inoltre, le conseguenze di tutto questo sul rapporto con il mondo esterno, che ne risulta stravolto. Chi soffre di una malattia mentale, infatti, fatica a mantenere una normale relazione con sé stesso e con i suoi simili. Il risultato è l'isolamento sociale del malato e dei suoi famigliari, che finiscono con il costituire una realtà a sé rispetto al resto della società, che viene vissuta di volta in volta come colpevolizzante, stigmatizzante e/o indifferente alla loro sofferenza. Il risultato di una tale distanza è la creazione di circolo vizioso di reciproca attribuzione di responsabilità tra malati, famigliari, istituzioni pubbliche e società nel suo complesso. In ultima analisi, l'esito finale è la non collaborazione e la perdita di ogni speranza di miglioramento.

Studi epidemiologici (Kissling 1991, 1994) hanno, al contrario, ampiamente dimostrato quanto fosse erroneo l'assunto secondo il quale l'evoluzione della psicosi fosse necessariamente sfavorevole, sottolineando la sua correlazione positiva con il funzionamento sociale del paziente, con il legame con la famiglia, con l'omogeneità e densità della sua rete sociale.

Sulla base di queste considerazioni, la cronicità sembra essere più legata a fattori iatrogeni, ambientali e sociali, che non a caratteristiche intrinseche alla malattia stessa; da qui la necessità di interventi riabilitativi che in primo luogo agiscano sull'isolamento e sull'integrazione sociale.

Tale necessità è fortemente sentita dai famigliari e dai malati psichiatrici che, soprattutto se giovani, avvertono il bisogno di essere in qualche modo “collegati” al contesto sociale di appartenenza.

In questa nuova ottica assume un ruolo fondamentale la famiglia del malato che, da passiva contenitrice di angosce e frustrazioni, si erge ad attiva promotrice del processo di cambiamento, attraverso la creazione di una cultura solidale dell'auto – mutuo aiuto, l'organizzazione e la promozione di eventi sociali che favoriscano l'integrazione, l'apertura alla collaborazione con gli enti pubblici e la società dei “sani”...

L'Associazione D.I.A.P.S.I. (Difesa Ammalati Psichici) operante in Valle d'Aosta è una ONLUS che nasce nel 2000 a seguito delle premesse di cui sopra, e con lo scopo di riunire, dare visibilità e voce alle famiglie di ammalati con comportamento affetti da gravi patologie psichiatriche quali schizofrenia, sindrome bipolare, disturbi di personalità, depressione grave.

## **Descrizione del progetto realizzato dall'associazione o gruppo o ente, evidenziando obiettivi, motivazioni, metodologie di intervento e ricadute sul territorio, anche dal punto di vista sociale e volontaristico**

Il presente progetto prevede una strutturazione complessa che ha l'obiettivo di sensibilizzare l'opinione pubblica sul tema della malattia mentale in particolare e sul tema della solidarietà in generale. Inoltre vorremmo raggiungere con il nostro operato proprio le persone che soffrono dando un aiuto concreto attraverso l'operato dei volontari. Tali volontari verranno reclutati sul territorio valdostano e formati per operare in ambito psichiatrico.

Il progetto in sintesi prevede le seguenti fasi:

- Fase 1: Pubblicizzazione dell'iniziativa e reclutamento di aspiranti volontari;
- Fase 2: Colloquio di selezione degli aspiranti volontari;
- Fase 3: Corso per i volontari selezionati;
- Fase 4: Tirocinio per i volontari presso le strutture partner;
- Fase 5: Realizzazione di un evento (una giornata) per celebrare la chiusura del corso di volontariato invitando la cittadinanza a parteciparvi ed iniziare un'opera di divulgazione del futuro operato dei volontari;
- Fase 6: Impegno continuativo dei volontari nelle strutture partner e relativa supervisione clinica da parte di uno specialista presso la Di. A. Psi.
- Fase 7: Realizzazione di 4 conferenze, tenute dai volontari e coadiuvati da uno specialista, rivolte alla popolazione (sedi ipotizzate: Morgex, Aosta, S.Vincent, Pont S. Martin).

Il progetto prevede quattro momenti iniziali fondamentali:

-Ricerca volontari tramite distribuzione di materiale pubblicitario, articoli di giornale, ecc.;  
-Selezione degli stessi tramite colloquio conoscitivo;  
-N°6 lezioni frontali interattive della durata di n°2 ore, in cui verranno affrontate le seguenti tematiche:

- Psicopatologia generale (prima parte);
- Psicopatologia generale (seconda parte);
- Terapie farmacologiche e interventi medici;
- La famiglia del paziente psichiatrico;
- Le strutture del territorio;
- Il ruolo del volontario nelle strutture Psichiatriche.

- N° 20 ore di tirocinio presso le strutture partner. All'interno di ogni struttura verrà individuato un tutor che affiancherà il percorso del tirocinante.

### **Fase 6**

N°5 incontri di supervisione casi, della durata di n°2 ore, mirati a monitorare il lavoro svolto dai volontari e a verificare la corretta acquisizione degli insegnamenti teorici. Inoltre, per favorire una collaborazione armonica con le strutture impegnate, si prevedono 2 riunioni di coordinamento della durata di n°2 ore cadauna tenute dal Supervisore della Di. A. PSI.

### **Fase 5 e fase 7**

I volontari diventano attivi sul territorio e si propongono, affiancati da tutti i familiari dell'Associazione, di realizzare una giornata per coinvolgere la cittadinanza e sensibilizzarla sul

tema della malattia mentale e sul loro operato. Una giornata all'insegna della convivialità e della condivisione.

Inoltre, affiancati da un professionista del settore e dalla presidente della D.I.A.P.S.I. i volontari saranno relatori in 4 conferenze per promuovere la cultura della solidarietà e sensibilizzare e informare sulla malattia mentale.

In sintesi verranno perseguiti i seguenti obiettivi:

- Promuovere una cultura della solidarietà.
- Superamento dello "Stigma" mediante l'operato dei volontari che avranno il compito di ridurre la distanza tra il paziente psichiatrico e la cittadinanza.
- Favorire l'integrazione sociale dei malati psichiatrici e delle loro famiglie attraverso "l'incontro" degli stessi con volontari, operatori e realtà (pubbliche e private) del territorio valdostano.
- Tale collaborazione avrà il fine di organizzare eventi di carattere sociale. Il valore e l'importanza dei suddetti eventi risulteranno essere tanto maggiori quanto più si tratta di attività promosse non dalle istituzioni ma dal tessuto sociale informale.
  - Sensibilizzare la cittadinanza sul tema della malattia mentale attraverso gli eventi sopra citati.
  - Promuovere un lavoro di rete con i partner che hanno aderito al progetto.

### **Destinatari del progetto:**

I destinatari del progetto saranno:

- + Aspiranti volontari
- + pazienti psichiatrici afferenti ai vari servizi del territorio valdostano
- + cittadinanza

### **"Premio regionale per il volontariato" - Edizione 2021**

#### **Titolo del progetto:**

#### **La Stanza Delle Storie. Laboratorio Di Fumetto E Narrazioni Per Persone Con Disagio Psichiatrico**

#### **Grado d'impatto del progetto:**

A seguito dei distanziamenti sociali connessi alla pandemia: l'isolamento, la separazione ed i disagi che caratterizzano spesso l'esistenza delle persone portatrici di patologie psichiatriche si sono accentuati e, sebbene la situazione sanitaria generale sia migliorata negli ultimi mesi, occorre operare attivamente per creare situazioni in cui vengano valorizzati i vissuti soggettivi e stimolata la comunicazione interpersonale di chi presenta fragilità psicologiche. I linguaggi della scrittura e del racconto per immagini (il fumetto) rappresentano nell'ambito di questo progetto gli strumenti per riattivare e stimolare l'espressione di sé e



l'elaborazione creativa in un contesto di scambio collettivo e di reciproca conoscenza. Il territorio a cui si fa riferimento è quello regionale poiché l'invito a partecipare al laboratorio verrà rivolto a tutti/e gli/le utenti dei servizi valdostani di salute mentale.

***Destinatari del progetto:***

Sicuramente i protagonisti principali del Progetto: **“La stanza delle storie. Laboratorio di fumetto e narrazioni per persone con disagio psichiatrico”** saranno gli utenti dei servizi di salute mentale ma verranno coinvolti anche gli educatori che li accompagneranno in questa esperienza, i volontari dell'associazione Diapsi che si occuperanno di tutto ciò che concerne la preparazione e la corretta manutenzione del locale adibito a laboratorio, i familiari degli ammalati stessi ed infine, attraverso la pubblicazione che verrà data alle stampe al termine del laboratorio si cercherà di sensibilizzare la cittadinanza con l'obiettivo di far conoscere da vicino chi soffre di fragilità psichiche e combattere lo stigma sociale di cui ancor oggi la malattia mentale ne è vittima.

***Descrizione del progetto, evidenziando obiettivi, motivazioni e metodologie di intervento che contribuiscono ad affrontare e superare la crisi sociale ed economica conseguenti all'epidemia da COVID-19***

“La stanza delle storie” nasce a seguito di una breve esperienza laboratoriale di scrittura creativa e autobiografica e di fumetto che si è svolta quest'estate nell'ambito di un progetto promosso dall'Associazione valdostana volontariato carcerario in partenariato con l'associazione Diapsi e che ha visto la partecipazione di un nutrito gruppo di persone con disagio psichico. Considerati i risultati positivi ottenuti e l'efficacia dimostrata dell'impiego della scrittura e del fumetto per stimolare la libera espressione, il benessere mentale e la socialità dei partecipanti, il clima di empatia e collaborazione che si è rafforzato tra loro e gli educatori che hanno partecipato all'attività, pensiamo sia utile ed interessante estendere in termini temporali il laboratorio in modo da ampliarne e sedimentarne i benefici e tracciare la strada ad una pratica di “benessere culturale” da consolidare nel tempo. Com'è noto l'Organizzazione mondiale della sanità ha riconosciuto l'efficacia di alcune attività culturali, artistiche e creative, comprese nell'espressione “welfare culturale”, come fattore di inclusione e di empowerment per persone con disabilità anche gravi e per persone in condizioni di marginalizzazione o svantaggio, come misura di contrasto alla depressione e al decadimento psicofisico e come supporto alle relazioni di cura e a percorsi terapeutici tradizionali. In questa prospettiva il progetto “La stanza delle storie” intende supportare le persone con disagio psichico creando le condizioni per l'elaborazione di narrazioni autobiografiche e/o di invenzione e attraverso il linguaggio del fumetto, rafforzando la reciproca conoscenza e l'autostima derivata dalla capacità di suscitare ascolto e attenzione attraverso le proprie storie scritte e disegnate. Il laboratorio così concepito rientra anche nelle pratiche della cosiddetta “medicina narrativa” secondo la quale la narrazione è lo strumento fondamentale per acquisire, comprendere e integrare i diversi punti di vista di quanti intervengono nella malattia e nel processo di cura. Questo approccio consente di stimolare l'interazione tra utenti, educatori, volontari e familiari delle persone con fragilità psichiche con l'obiettivo di migliorare il benessere mentale di tutti gli attori coinvolti.

***Risultati attesi e ricadute sul territorio, anche dal punto di vista sociale e volontaristico, evidenziando le tempistiche necessarie all'avvio delle attività e le strategie individuate per poter garantire il servizio in condizioni di emergenza e post-emergenza***

Come già evidenziato, l'obiettivo del progetto è dare continuità a un'esperienza che si è già dimostrata positiva ed efficace per le persone con disagio psichico, ampliandone e rafforzandone gli effetti sulla loro salute mentale. Si tratta inoltre di coinvolgere nel percorso anche i familiari e di potenziare la formazione degli educatori e dei volontari attraverso le metodologie specifiche della narrazione autobiografica e creativa e del fumetto. Non secondariamente, la realizzazione di una pubblicazione finale consentirà di aprire una riflessione collettiva sul disagio psichico e le sue conseguenze sociali e sulla salvaguardia del benessere mentale attraverso il ricorso a metodologie artistiche e culturali in senso lato.

Le attività previste potranno svolgersi in caso di emergenza sanitaria anche on line.

### ***Aspetti innovativi***

Fumetto, scrittura autobiografica e creativa non sono frequentemente pratiche espressive associate nei percorsi laboratoriali eppure il "racconto per immagini" è per l'appunto un "racconto", una storia che va prima scritta e sceneggiata e successivamente disegnata. "La stanza delle storie" è un progetto che prevede di mescolare i due linguaggi, quello della scrittura e quello del fumetto, per sfruttarne a pieno le peculiarità e dare ai partecipanti l'opportunità di scegliere la modalità comunicativa più congeniale e di sperimentare quella meno conosciuta, sempre nell'ottica di trovare nella libera espressione di sé una strada per conoscersi, rappresentarsi, condividere con altri il proprio percorso esistenziale e la propria creatività allo scopo di migliorare il proprio benessere mentale.

### ***Capacità di fare rete (rispetto al mondo del volontariato, agli attori della società civile, al territorio)***

Il progetto prevede di coinvolgere le realtà che sul territorio valdostano si occupano di salute mentale, in modo da ampliare la platea dei fruitori e al contempo creare uno strumento che potrà essere replicato e utilizzato in futuro dagli operatori del settore.

### ***In relazione alla capacità di affrontare e superare la crisi, indicare una motivazione per la quale la Giuria dovrebbe scegliere il progetto***

La creatività offre spunti e punti di vista differenti per affrontare la malattia, soprattutto mentale, rispetto ai sistemi canonici. Aggiungere prospettive diverse alle competenze degli operatori dona loro nuovi strumenti per fronteggiare le crisi, grazie ad un approccio diverso dal solito, ma già positivamente sperimentato.

